

LA QUALITA' DELLA VITA

METEO E INQUINAMENTO
IL BEL TEMPO DEI GIORNI PASSATI FA LANCIARE
NUOVAMENTE L'ALLERTA PER LA POSSIBILE
LIMITAZIONE DEI VEICOLI PIU' VECCHI IN CIRCOLAZIONE



CENTRALINE SMART *Smog, la Piana sotto osservazione*

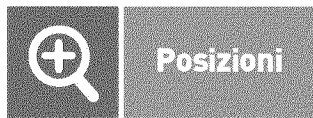
Dispersione di inquinanti: parte la caccia

'SMART'. Si chiamano così i nuovi sistemi sperimentali di campionamento degli inquinanti collocati dal dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze in tredici punti della Piana fiorentina. Quando saranno passati almeno quindici giorni dall'installazione, avremo i primi dati sulla salute dell'aria prodotti da queste centraline che si candidano per affiancare quelle che tutti noi conosciamo e che sono state sistemate dall'Arpat in via Ponte alle Mosse, a Boboli e in viale Ugo Bassi (tante per citarne alcune). «Le centraline 'Smart' - spiega Rober-

to Udisti, docente di Chimica analitica, - serviranno per studiare la distribuzione degli inquinanti nella Piana fiorentina e per verificare se i modelli attualmente usati per calcolare la loro dispersione sul territorio possono essere validati attraverso misure sperimentali». Dato che questi nuovi dispositivi sono poco costosi anche in termini di ottenimento dei dati prodotti, il vantaggio è che se ne possono installare in numero ben maggiore. In tutto l'Università ne ha diciassette. «Quattro le abbiamo lasciate a disposizione per il Comune di Firenze. Non appena

ci arriverà l'ok dall'amministrazione, le posizioneremo», spiega il professore. Rispetto alle centraline certificate che emettono bollettini giornalieri, le 'Smart' danno i risultati ogni quindici giorni. «Per questo non sono adatte per vedere gli sfioramenti giornalieri - dice il professore -. Sono invece ottime per valutare la dispersione degli inquinanti». Grazie al maggior numero di aree monitorate, si può capire «se gli inquinanti atmosferici si distribuiscono in modo uniforme, oppure se ci sono zone più soggette a particolari concentrazioni». Se le centraline di Calenzano e Sesto hanno fatto la loro apparizione tra la fine di dicembre e i primi di gennaio, quelle di Campi stanno lavorando da dieci giorni, mentre quelle di Signa son state attivate solo alla fine della scorsa settimana. È presto dunque per un confronto nelle diverse stazioni di misura tra i dati di Pm10 e dei maggiori metalli inquinanti. Vero è che, per il momento, le due 'Smart' sistemate al Polo Scientifico di Sesto e di fronte a Case Passerini stanno fornendo dati molto simili a quelli delle centraline certificate installate da UniFI negli stessi luoghi. Le premesse, dunque, sono ottime.

Elettra Gullè



La mappa

«Le abbiamo messe accanto a quelle certificate per poi correggere eventuali errori, che però per ora non appaiono essere significativi» dice il prof Udisti. 10mila euro la somma (dai fondi di ricerca) investita dal dipartimento di Chimica nel progetto, che ha il coordinamento della Regione e della Città metropolitana.

